

Yemen: KSRelief assiste 500 famiglie a Marib

Autore : Redazione Arabia Felix

Data : 19 Ottobre 2021



Questo aiuto alimentare di emergenza è la prima fase del progetto di sicurezza alimentare fornito dal King Salman Relief Center ai profughi della zona

Il King Salman Center for Relief and Humanitarian Action, KSRelief, ha fornito aiuti umanitari a 500 famiglie yemenite che sono state recentemente sfollate dai distretti meridionali del Governatorato di Marib, in Yemen, a seguito della recente *escalation* della milizia Houthi appoggiata dall'Iran che ha preso di mira le loro case e i loro villaggi anche se lontani dagli scontri.

Il Direttore del Comitato di Soccorso Superiore nel Governatorato di Marib, Amin Aziz, ha elogiato la rapida risposta del Centro King Salman all'appello di aiuto lanciato dall'autorità locale per un intervento di emergenza a favore degli sfollati dei distretti meridionali per soddisfare i loro bisogni di base.

Ha sottolineato che questo aiuto, pari a mille cesti alimentari, allevierà temporaneamente le sofferenze delle famiglie beneficiarie, mentre le necessità dei rifugiati sono ancora grandi come riparo, cibo, acqua, salute, istruzione e altri bisogni di base, soprattutto alla luce del continuo sgombero e spostamento di residenti e famiglie per gli attacchi della milizia Houthi che continua a prendere di mira villaggi e case con l'obiettivo di evacuarli.

Il Direttore dell'Ufficio della Coalizione del Bene a Marib, Mohsen Al-Hadrami, ha spiegato che questo aiuto alimentare di emergenza rappresenta la prima fase del progetto di sicurezza alimentare fornito dal KSRelief. Seguirà nei prossimi giorni l'assistenza nei campi profughi per per alcune famiglie sfollate e prive di un riparo.

L'Unità esecutiva per la gestione dei campi ha rivelato di aver documentato l'allontanamento di oltre 3.000 famiglie dai distretti meridionali del Governatorato di Marib dall'inizio dello scorso settembre, a causa del

deterioramento delle condizioni di sicurezza e dell'esposizione di villaggi e case al bombardamento della milizia Houthi con missili balistici e varie armi pesanti.

Ha accusato, inoltre, le Nazioni Unite e le ONG internazionali di non aver risposto alle chiamate di soccorso e di non aver adempiuto al loro dovere umanitario nei confronti dei residenti assediati del distretto di Abadiya e dei nuovi profughi dei distretti meridionali di Marib.